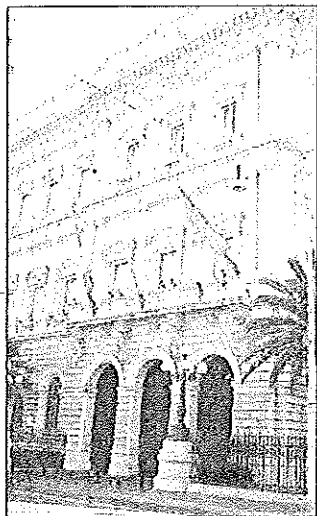


Dati incoraggianti: l'export nel primo trimestre aumenta del 20%
E gli istituti mostrano più attenzione alle richieste delle aziende

regie più crediti



**ANALISI
E ALLARMI**
A sinistra, la sede
centrale di
Bankitalia, in via
Nazionale, a Roma



PRIMO NEL MEZZOGIORNO

Il Consorzio Fidi promosso intermediario finanziario

Il Consorzio fidi di Puglia (Co.fidi), del quale fanno parte 9.429 imprese, è il primo nel Sud a essere vigilato dalla Banca d'Italia che lo ha iscritto nel registro degli intermediari finanziari, in base all'articolo 107 del Testo unico bancario. Lo hanno annunciato, ieri a Bari, il presidente e il direttore di Co.fidi Puglia, Vito Antonio Santamaria e Teresa Pellegrino. «Diventiamo intermediari finanziari - ha spiegato Santamaria - e quindi avremo più peso contrattuale con le banche a favore delle imprese che avranno anche migliori costi nell'accesso al credito. Essere passati al 107 significa essere quasi una banca di garanzia e stare ancora più vicino alle imprese in questo momento particolare». Per Pellegrino, «proprio perché siamo vigilati dalla Banca d'Italia, la nostra garanzia ha un valore superiore e viene valutata diversamente dagli istituti di credito. Per gli imprenditori - ha concluso - sarà dunque più facile l'accesso al credito». Cofidi «offrirà al sistema bancario una controparte solida a livello patrimoniale, con garanzie valide in termini di ponderazione e quindi favorirà un più efficiente accesso al credito delle imprese».

Fino a oggi dalle banche sono stati erogati circa 72 mi-

COFIDI
Vito Antonio
Santamaria
presidente di
Cofidi Puglia.
«di avremo
più peso
contrattuale
con le banche
a favore delle
imprese che
avranno
anche migliori
costi
nell'accesso al
credito»



lioni di euro alle imprese socie di Co.fidi; mentre garanzie per oltre 130 milioni di euro sono state possibili grazie al contributo a fondo rischi di 13 milioni di euro ricevuto a fine 2009 dalla Regione Puglia. Gli obiettivi per il 2011 - è stato sottolineato - «sono quelli di erogare alle imprese finanziamenti per 200 milioni; superare le 11mila imprese associate».

In Puglia il Co.Fidi opera attraverso le 6 filiali regionali, le 30 strutture Cna Bari, i 111 operatori del credito convenzionati e 5 strutture Cna Puglia. «Grazie all'importante obiettivo raggiunto crescono le responsabilità del Co.Fidi e della Cna - ha sottolineato il segretario Cna Puglia, Pasquale Ribezzo - in un Paese in caduta libera le piccole e medie imprese sostengono da sole

l'impatto con la crisi. Cresce la responsabilità e la tipologia di impresa da assistere, per questo molto andrà fatto per arrivare alla semplificazione degli interventi da parte della Regione».

«Le garanzie offerte da Co.fidi Puglia hanno ora una qualità superiore e ora sarà più facile per le imprese accedere al credito, per le banche erogare le somme richieste e anche per la Regione Puglia finanziare Co.fidi che è diventato un partner più forte». Lo ha sottolineato il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Loredana Capone. Per la quale «il finanziamento a Co.fidi non è fine a se stesso, ma rientra nella visione d'insieme del progetto di sviluppo della nostra economia». «Oggi - ha precisato - le cose cambiano per tre soggetti: Co.fidi, banche e imprese. E in questo percorso di cambiamento la Regione ha fatto la sua parte».

Capone ha concluso spiegando: «Abbiamo tutto l'interesse a dare sostegno pubblico a Co.fidi che permette alle imprese di avere credito dalle banche e quindi creare benessere e occupazione».